



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/26-30-novembre-a-roma-tor-pignattara-il-karawan-festival-il-festival-delle-commedie-da-ogni-angolo-del-mondo%E2%80%8F>

26/30 novembre - A Roma Tor Pignattara il KARAWAN FESTIVAL - Il festival delle commedie da ogni angolo del

Date de mise en ligne : mercoledì 19 novembre 2014

Close-Up.it - storie della visione



Una volta ogni tanto, c'è proprio da stare allegri: dal 26 al 30 novembre torna a Roma, nel quartiere di **Tor Pignattara**, [Karawan, il festival](#) che gioca con i luoghi comuni e che (si) diverte cambiando continuamente prospettiva. Il festival si tiene - con ingresso a sottoscrizione - presso l'ex aula consiliare del Municipio, in Via dell'Acqua Bullicante, 2. Nato nel 2012, [Karawan](#) è il primo festival di cinema che affronta i temi della convivenza, dell'identità, dell'incontro tra culture in tono programmaticamente non drammatico, partendo dalla convinzione che il sorriso sia il terreno d'incontro naturale fra le diverse culture del mondo, il "luogo" ideale in cui scompaiono le differenze e ci si riscopre umani.

Dopo diversi appuntamenti monografici dedicati a vari Paesi, [Karawan](#) quest'anno cambia pelle e offre una selezione di commedie da ogni angolo del mondo, per offrire un nuovo punto di vista su paesi poco conosciuti, o rappresentati attraverso stereotipi e cliché, che non rendono giustizia a cinematografie incredibilmente intense, colorate e vitali.

Dalla Cina al Brasile passando per il **Bangladesh, l'Azerbaijan, la Costa d'Avorio, la Palestina e il Rwanda**, [Karawan](#) propone un viaggio ai confini del mondo che non a caso parte da Tor Pignattara, popolare quartiere romano divenuto negli ultimi anni il cuore multietnico della Capitale, con numerose comunità straniere residenti che ne fanno una sorta di piccola "Babele" a un passo dal centro storico.

Una **collezione di opere vibranti**, che pur cambiando registro dalla black comedy al ritratto intimista, passando per la fiaba avventurosa e la corale saga familiare, restituisce l'immaginario di un'umanità che non vuole rinunciare a sorprendersi, divertirsi, ricominciare. Opere che senza distogliere lo sguardo da alcune delle questioni più controverse e irrisolte dei nostri tempi (dal **conflitto israelo-palestinese**, al **genocidio in Rwanda** degli anni Novanta, alla cosiddetta "**questione femminile**") le attraversano con una leggerezza di tocco che non è disimpegno ma rivendicazione di un modo nuovo di guardare il mondo, un richiamo alla partecipazione.

[Karawan](#) inoltre lavora sul recupero degli spazi per restituire al quartiere di Tor Pignattara il cinema di cui è orfano da oltre trent'anni. E così, schermo e proiettore in spalla, gli organizzatori se ne vanno a caccia di spazi abbandonati, e li trasformano, per una o più sere, in luoghi in cui le persone possano re-incontrarsi e godere del rito collettivo dello schermo cinematografico illuminato. Stavolta è toccato ad un'ex-aula consiliare del Municipio, recentemente messa a disposizione delle associazioni del territorio per riunioni ed eventi, ma a farci un festival di cinema ancora non c'aveva pensato nessuno.

Niente è più rivoluzionario di una risata. Niente è più democratico del sorriso. Niente è più sovversivo della commedia. Venite a sorprendervi, al Karawan Fest.

> ALCUNI DEI FILM IN PROGRAMMA A KARAWAN FEST 2014 HE WAS A GIANT WITH BROWN EYES | anteprima nazionale

di Eileen Hofer (Azerbaijan / Svizzera, 2012, 85')

Dopo il divorzio dei suoi genitori, Sabina ha seguito la madre che si è trasferita in Svizzera, mentre sua sorella, Narmina, è rimasta con il padre in Azerbaijan. Cinque anni più tardi, le due sorelle si ritrovano, quando Sabina decide di passare un'estate a Baku per trascorrere del tempo con suo padre al quale è profondamente legata. Delicato ritratto dell'intimità di una famiglia e di due ragazze in cerca di risposte in un percorso universale che parla di identità, scoperta di sé e delle proprie radici, in quel grande viaggio che tutti siamo chiamati a compiere durante l'adolescenza.

VENDO OU ALUGO (FOR SALE OR FOR RENT) | anteprima nazionale

di Betse de Paula (Brasile, 2013, 90')

Quattro generazioni di donne condividono un grande e lussuoso appartamento che non riescono più a permettersi,

ma, a causa della prossimità con le favelas, non riescono a vendere né ad affittare. Imprevisti, equivoci, colpi di scena e gag si susseguono in una commedia al femminile frizzante e movimentata, fresca e colorata, che affronta senza ipocrisia tematiche importanti come la pacificazione delle favelas e la speculazione immobiliare. Con tocco tipicamente carioca, Betse de Paula racconta uno spaccato di vita quotidiana.

INSEPARABILI [nella foto]

di Dayyan Eng (Cina, 2012, 97')

Primo film cinese interpretato da un attore hollywoodiano di alto profilo, **Kevin Spacey**, affiancato dalle superstar cinesi Daniel Wu e Beibi Gong. Li è un disegnatore di protesi che sta passando un periodo difficile a causa di una doppia tragedia familiare. Come se non bastasse, non mancano i guai nemmeno sul lavoro. Li è sul punto di farla finita, ma al momento giusto qualcuno bussa alla sua porta. È Chuck, misterioso americano che vive in Cina investendo in borsa, e che dà una scossa alla vita di Li. Ma non tutto è come sembra... Ritmo, risate e colpi di scena assicurati in questa spassosa black comedy, con un'improbabile coppia di supereroi, come non li avete mai visti.

UN INSOLITO NAUFRAGO NELL'INQUIETO MARE D'ORIENTE (LE COCHON DE GAZA)

di Sylvain Estibal (Francia / Israele / Germania / Belgio, 2012, 99')

Jafaar è un pescatore palestinese che pesca sardine e vive con la moglie lungo il muro della Striscia di Gaza. Dimenticato da Allah, incalzato dai creditori e avvilito da una vita sorvegliata da Israele e dai suoi militari, che 'bazzicano' la sua casa e controllano ogni suo respiro, Jafaar butta la rete in mare e una mattina pesca l'impensabile: un grosso maiale vietnamita. Piccola commedia umanista e 'fraterna', Un insolito naufrago nell'inquieto mare d'Oriente trova il giusto equilibrio tra farsa e fiaba, giudaismo e islamismo, tra h#ara m e t#aref (il cibo proibito secondo le prescrizioni alimentari di ebrei e musulmani), rinnovando il discorso su un conflitto infinito e realizzando un ritratto sensibile dove le due fazioni sono calate, con la propria umanità e la reciproca indulgenza, dentro la loro realtà complessa e davanti agli immutabili (e immutati) affanni quotidiani.

Per informazioni

www.karawanfest.it

info@karawanfest.it

www.facebook.com/karawanfest